

CONCORSO
L’uomo infinito
L’Arte come rottura dei limiti umani

Gli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Bari sono invitati a partecipare al **concorso “L’uomo infinito, L’Arte come rottura dei limiti umani”** attraverso la realizzazione di un’opera sul tema “L’uomo infinito”. L’opera potrà afferire alle arti visive come pittura, scultura, fotografia, grafica, videoart, installazioni di piccola dimensione e potrà essere corredato da un piano di comunicazione.

I progetti dovranno pervenire entro il **30 ottobre** accompagnati da una scheda descrittiva in allegato, all’indirizzo email info@manrayaconvertano.it. Una commissione valuterà i lavori e durante la conferenza stampa di chiusura dell’esposizione temporanea saranno premiati i vincitori del concorso.

Il premio consiste nella possibilità di esporre il 1° premiato presso il Castello Aragonese di Conversano e ricevere il catalogo della mostra. Il 2° premiato riceverà un libro su Man Ray e il catalogo della mostra e 3° premio consiste nel catalogo della mostra.

Sarà consentito agli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Bari di accedere alla mostra al prezzo agevolato di **5 €**, presentando alla biglietteria della mostra temporanea idonea attestazione di frequenza (attestazione dei versamenti e/o iscrizione all’anno accademico in corso anche su portale online).

«Man Ray può essere considerato un artista a tutto tondo: pittore, fotografo, scultore, cineasta; ha esplorato tutte le tecniche artistiche ed aderito a tutti i movimenti della sua epoca. Grande precursore dei suoi tempi, è vissuto in molte parti del mondo ma ha fatto di Parigi la sua patria eletta.

Man Ray è stato un artista totale che ha sperimentato indifferentemente, stili e tecniche. Di se stesso diceva: *“Dipingo ciò che non può essere fotografato e fotografo ciò che non desidero dipingere. Se mi interessano un ritratto, un volto o un nudo, userò la macchina fotografica. È un procedimento più rapido che non fare un disegno o un dipinto. Ma se è qualcosa che non posso fotografare, come un sogno o un impulso inconscio, devo far ricorso al disegno o alla pittura. Per esprimere ciò che sento mi servo del mezzo più adatto per esprimere quell’idea, mezzo che è sempre anche quello più economico. Non mi interessa affatto essere coerente come pittore, come creatore di oggetti o come fotografo. Posso servirmi di varie tecniche diverse, come gli antichi maestri che erano ingegneri, musicisti e poeti nello stesso tempo.”*

Man Ray, il cui vero nome è Emmanuel Rudzitsky, nasce a Filadelfia il 27 agosto del 1890, primo figlio di una famiglia di immigrati russi di origine ebraica. Entrambi i suoi genitori, che lavorano come sarti, si sono trasferiti in America poco prima della sua nascita e decidono di educare il loro figlio maggiore nella fede e nella tradizione dei riti ebraici. Man Ray, cresce a New York, dopo aver completato la scuola superiore presso la Boys’ High School di Brooklyn, sceglie di dedicarsi all’arte, rifiutando così la borsa di studio in architettura che gli spetterebbe. A New York lavora, quindi, come grafico e disegnatore a partire dal 1908, inizia a frequentare la galleria 219 di Alfred Stieglitz, dimostrando un grande interesse per le avanguardie.

Nel 1912 la famiglia Radnitzky cambia il proprio cognome in Ray. L’artista decide dunque di abbreviare il suo nome ed inizia a firmare le sue opere come Man Ray letteralmente “uomo raggio”.

La mostra *“L’uomo Infinito”* presenta circa 100 opere, tra dipinti, disegni, fotografie, sculture, litografie e oggetti d’arte.

Trae il suo titolo da una delle ultime opere dell’artista *l’Homme Infini*, 1970, che descrive già con il suo significato la complessità e la profondità della ricerca artistica di Man Ray, e si pone come obiettivo quello di gettare uno sguardo sulla produzione dell’artista nella sua totalità.

La mostra è suddivisa in otto aree tematiche che, partendo da un ordine cronologico, analizzano i diversi stili e le differenti tecniche con le quali l’artista si è cimentato nel corso di tutta la sua vita.» (Introduzione, Catalogo *“Man Ray, L’uomo infinito”*, p. 21)

SCHEMA OPERA A CONCORSO “L’UOMO INFINITO”

Titolo			
Autore			
Data		Luogo <i>(Comune, CAP, provincia)</i>	
Anno accademico		Corso di studi	
Docente referente			
Tipologia			
Materiali <i>(Materiali, tecniche, strumentazione, eventuale funzionamento, allestimento, ...)</i>			
Dimensioni	UNITÀ		
	ALTEZZA		
	LARGHEZZA		
	PROFONDITÀ		
	DIAMETRO		
	LUNGHEZZA		
	SPESSORE		
	PESO		
	ALTRO (SPECIFICARE)		
Conservazione, esposizione e allestimento <i>(modalità e indicazioni specifiche di conservazione, esposizione e allestimento richieste)</i>			
Descrizione sottolineare l’aderenza al tema “L’uomo infinito” <i>(massimo 3000 caratteri spazi inclusi)</i>			
Allegati <i>(min. n. 3 fotografie dell’opera, progetto grafico o video)</i>	1. 2. 3.		